

Università degli Studi di Parma 2015/2016
Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni
GIURISPRUDENZA

BIODIRITTO

6 Crediti

Docente responsabile: Antonio D'ALOIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha ad oggetto i problemi giuridici posti dallo sviluppo delle tecnologie mediche e dai riflessi che queste hanno sulla tenuta e sulla garanzia di valori fondamentali come la vita, la salute, la dignità umana, l'eguaglianza, l'autodeterminazione dei soggetti, l'ambiente e l'ecosistema. In particolare, il corso, dopo una prima parte incentrata sul metodo, le fonti e i principi del biodiritto, sarà dedicato allo studio della bioetica di inizio vita (aborto, procreazione medicalmente assistita) e di fine vita (rifiuto di cure, eutanasia, suicidio assistito), nonché ad argomenti come (tra gli altri) la tutela della salute come diritto individuale e interesse collettivo, la libertà di cura, la tutela delle persone affette da malattie rare, la deontologia medica, la responsabilità collegata all'esercizio della pratica medica, la privacy genetica, la sperimentazione farmaceutica e clinica, le neuroscienze, la tutela delle generazioni future, delle cose naturali, degli animali, l'uso degli OGM. L'analisi delle questioni prima richiamate sarà svolta nella prospettiva del diritto multilevel (con una forte attenzione alla giurisprudenza e alla normativa europea) e del diritto comparato, in particolare attraverso l'esame dei principali casi decisi in sede giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Casonato, Introduzione al biodiritto, Torino, Giappichelli, ult. Ediz.; A. D'Aloia, L'ultimo diritto? Le decisioni di fine vita tra autonomia individuale, legge, giudice, Torino, 2014 (in corso di stampa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per affrontare sul piano giuridico le problematiche collegate alle scelte della persona nel campo della salute, e agli sviluppi sulla qualità della vita e dell'ambiente delle tecnologie mediche e biologiche. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: di comprendere le principali tematiche del biodiritto, di conoscere la legislazione italiana e dei principali Paesi sulle tematiche indicate, di sapersi orientare tra i principi costituzionali che vengono richiamati nelle argomentazioni giuridiche concernenti le questioni ricomprese in questo 'nuovo' settore del diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Biodiritto, è opportuno aver superato almeno gli esami di Istituzioni di diritto privato, Diritto Costituzionale, Diritto Penale.

METODI DIDATTICI

Il Corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale. Saranno oggetto di valutazione:

- la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato;
- la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia;
- la capacità di analizzare in modo critico la legislazione e la giurisprudenza concernente le tematiche oggetto di studio;
- la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

CRIMINOLOGIA

6 Crediti

Docente responsabile: Chiara SCIVOLETTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'insegnamento mira a presentare agli studenti le tematiche che riguardano la genesi della criminalità e le forme del suo trattamento. In particolare, l'insegnamento si occuperà dell'istituzione carceraria.

TESTI DI RIFERIMENTO

-Ponti G.L., Compendio di criminologia, Cortina, Milano, V ed. (capp. 1, 2, 3, 9 e 10 : pp. 250) - Vianello, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99).

Letture di approfondimento:

- Campana D., Condannati a delinquere?, Angeli, Milano, 2009.

- Foucault M., Sorvegliare e punire. La nascita della prigione moderna, Einaudi, ult. rist. (I ed. it.: 1976).

- Buffa p., I territori della pena, Ed. Gruppo Abele, 2006. - Garland D. Pena e società moderna. Uno studio di teoria sociale, Il Saggiatore, Milano, ed it.: 1999.

-Vezzadini S., Per una sociologia della vittima, Angeli, Milano, 2012.

- Manconi L., e al., Abolire il carcere, Chiare lettere, Milano, 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento tende a fornire agli studenti chiavi interpretative scientifiche, basate su dati di ricerca empirica, per la comprensione dei fenomeni criminali e dei problemi del sistema carcerario italiano.

PREREQUISITI

Conoscenza dei principi del diritto penale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni saranno indicate altre letture su specifici ambiti tematici di interesse degli studenti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

PROGRAMMA ESTESO

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

12 Crediti

Docente responsabile: Nicola BASSI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza. La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei

rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.). Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa. Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere di esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione. La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici. Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: A scelta, N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata,

oppure

G. GRECO, Argomenti di diritto amministrativo, Volume I, Parte generale, ultima edizione pubblicata.

Sono inoltre da preparare almeno tre delle dispense pubblicate fra i materiali didattici.

Per gli studenti non frequentanti: A scelta, N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata,

oppure

G. GRECO, Argomenti di diritto amministrativo, Volume I, Parte generale, ultima edizione pubblicata.

Sono inoltre da preparare almeno tre delle dispense pubblicate fra i materiali didattici, nonché V. CERULLI IRELLI, Lineamenti del diritto amministrativo, ultima edizione pubblicata, limitatamente ai capitoli III, IV, V, IX e X.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione professionale di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale. Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

PREREQUISITI

Superamento con esito positivo dell'esame di diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali Esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti: Sarà possibile sostenere, a metà del corso, una prova scritta intermedia: in caso di suo superamento, il successivo appello orale verterà unicamente sugli argomenti trattati successivamente alla prova scritta (il voto della prova scritta varrà naturalmente ai fini della determinazione del voto complessivo finale; chi non fosse soddisfatto del voto della prova scritta, ancorché sufficiente, potrà rinunciare ad avvalersene: in tal caso, però, la prova orale verterà sull'intero programma d'esame). Nella seconda metà del corso sarà possibile partecipare a un seminario interdisciplinare, organizzato nell'ambito della cattedra di diritto amministrativo, avente per oggetto un argomento specifico finalizzato all'approfondimento pratico di tematiche trattate a lezione. Il seminario sarà articolato in alcuni incontri di due ore ciascuno (l'

ultimo incontro sarà dedicato a una prova scritta di verifica): in caso di esito positivo della prova, non sarà necessario preparare le tre dispense aggiuntive sopra indicate e il voto potrà essere fatto valere ai fini dell'appello orale. Gli studenti frequentanti e partecipanti con esito positivo al seminario, inoltre, potranno avvalersi di una modalità alternativa per lo

svolgimento dell'esame finale. Una volta terminate le lezioni, gli interessati possono chiedere di sostenere in forma scritta (analogamente quindi alla prova intermedia) l'esame sulla seconda parte del corso. Coloro che supereranno anche questa seconda prova scritta, dovranno dar vita a gruppi formati da 2/3 persone. A ciascun gruppo sarà assegnato il compito di analizzare una tematica amministrativistica di rilevanza locale (scegliendola fra quelle che verranno indicate a lezione) e di redigere un rapporto finale illustrativo delle attività di ricerca svolte e dei risultati conseguiti (il rapporto dovrà essere il frutto di un lavoro collegiale da parte dei componenti del gruppo). L'esame finale durante l'appello verterà sull'esposizione del rapporto, il quale, qualora risultasse di particolare interesse, potrà essere diffuso in forme da concordare (è plausibile immaginare che la stesura del rapporto richieda un periodo di lavoro di circa un mese: a richiesta degli interessati, il rapporto potrà costituire la base per una successiva tesi di laurea). Resta inteso che, per gli studenti frequentanti non interessati, rimangono inalterate le modalità di esame sopra indicate. Il voto finale ottenuto dagli studenti frequentanti e partecipanti al seminario potrà essere fatto valere (ai fini della determinazione del voto complessivo finale nei rispettivi esami) da coloro i quali l'anno accademico successivo frequenteranno i corsi di diritto urbanistico o di diritto ambientale o di diritto pubblico dell'economia.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

9 Crediti

Docente responsabile: Stefania VASTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso di Diritto amministrativo II riguarda lo studio della giustizia amministrativa, con particolare riferimento al d.l.vo n. 104/2010 (c.p.a.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame, si consigliano alternativamente i seguenti testi: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, 2014; oppure F.G. Scoca (a cura di), Giustizia amministrativa, Giappichelli, 2014. Per gli studenti frequentanti: N. Bassi, Le pubbliche amministrazioni e i loro giudici - Letture di diritto amministrativo processuale, Edises, 2015. Eventuali indicazioni ulteriori saranno fornite a lezione.

Per approfondimenti, si indicano i seguenti riferimenti bibliografici: E. Guicciardi, La giustizia amministrativa, Padova, 1954; F. Benvenuti, L'istruzione nel processo amministrativo, Padova, 1953; M.S. Giannini, Discorso generale sulla giustizia amministrativa, in Dir. proc. amm, 1963, 523 ss.; A.M. Sandulli, Il giudizio davanti al Consiglio di Stato, Napoli, 1963; M.S. Giannini-A. Piras, Giurisdizione amministrativa e giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione, in Enc. dir., XIX, Milano, 1970.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti per l'apprendimento complessivo della giustizia amministrativa, dalla genesi storica al recente codice del processo amministrativo.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II è necessario aver superato l'esame di Diritto amministrativo I (e pertanto anche gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale). N.B. Si informano gli studenti che a partire dall'a.a. 2017/18 diventerà propedeutico anche l'esame di Diritto processuale civile.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto mediante lezioni frontali e approfondimenti seminariali, con simulazione di attività processuale. Alla fine del corso, per finalità didattiche, verrà organizzata una visita al Tribunale Amministrativo Regionale di Parma al fine di assistere allo svolgimento di attività d'udienza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale.

DIRITTO CIVILE I

9 Crediti

Docente responsabile: Giovanni BONILINI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto ereditario e delle donazioni, UTET, Torino, 2014, VII ed. (pp. 500). Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia: G. BONILINI, Dei legati. Artt. 649-673, in Comm. cod. civ., fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 164; 233-250 (pp. 180). Lo studente, inoltre, potrà giovarsi, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, 2006. È utile la lettura dei casi proposti in: Casi e quesiti di diritto ereditario, a cura di G. BONILINI, Cedam, Padova, 2003. La preparazione dell'esame di profitto comporta la buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente: AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed. A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. in corso, l'insegnamento avrà ad oggetto le successioni a causa di morte e le donazioni: nella prima parte, gli istituti di carattere generale, la successione necessaria, la successione legittima, il patto di famiglia; nella seconda parte, la successione testamentaria, con riguardo particolare al legato; nell'ultima parte, le donazioni.

PREREQUISITI

Per gli Studenti iscritti al I anno a partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, di Istituzioni di diritto romano e di Diritto costituzionale. Per gli Studenti iscritti al I anno a partire da anni precedenti all'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali, per la durata di 48 ore. Al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie Giurisprudenziali, sono previste esercitazioni per la durata di 12 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e abbia acquisito competenza interpretativa di casi concreti.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO CIVILE II

9 Crediti

Docente responsabile: Cristina COPPOLA

LINGUA:

Italiano

CONTENUTI:

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto in generale, e l'approfondimento di alcuni singoli contratti, tipici e atipici.

TESTI:

1) F. GALGANO, *Il contratto*, Cedam, ultima edizione (ad oggi II ed., 2011).

Il testo costituirà oggetto di studio soltanto in riferimento ai seguenti capitoli: III (Il contratto come fonte di obbligazioni); IV, tutte le sezioni (I requisiti del contratto); V (Il termine e la condizione); VI (L'effetto traslativo del contratto); VIII, tutte le sezioni (Validità e invalidità); X (La rappresentanza); XI (L'interpretazione e la qualificazione); XIII (Gli effetti del contratto); XIV (La risoluzione del contratto); XV (La congruità dello scambio contrattuale) (circa 440 pp.).

Restano esclusi, quindi, e non dovranno costituire oggetto di studio i seguenti capitoli: I (introduzione); II (il contratto e l'autonomia contrattuale); VII (il contratto plurilaterale); IX, tutte le sezioni (la simulazione e l'apparenza); XII (la fiducia); XVI (il dovere di buona fede e l'abuso del diritto); XVII (gli atti unilaterali fra vivi aventi contenuto patrimoniale).

2) AA. VV., *Contratti, atti e clausole*, a cura di A. Mora, Giuffrè, 2015.

Il testo costituirà oggetto di studio soltanto in riferimento ai seguenti paragrafi: 1.1. (Contratto preliminare); 1.2 (Opzione); 1.3 (Patto di prelazione); 1.4 (Proposta irrevocabile); 2.1 (Vendita); 2.2. (Permuta); 2.4 (Cessione del credito); 2.5 (*Factoring*); 3.1 (Comodato); 3.2 (Mutuo); 3.3 (Locazione); 3.4 (*Leasing*); 4.1 (Appalto); 4.3 (Mandato); 5.1 (Fideiussione); 5.4 (Assicurazione); 7.1 (Transazione) (circa 130 pp.).

Restano esclusi, quindi, e non dovranno costituire oggetto di studio i seguenti paragrafi: 2.3 (contratto estimatorio); 2.6 (donazione); 4.2 (deposito); 5.2 (contratto autonomo di garanzia); 5.3 (anticresi); 6.1 (fondo patrimoniale); 6.2 (atto per la realizzazione di interessi meritevoli di tutela); 6.3 (*trust*); 7.2 (sequestro convenzionale).

I modelli contrattuali, posti nella parte finale del volume, possono essere letti facoltativamente, soltanto per agevolare la comprensione dei contratti studiati, ma non costituiscono oggetto d'esame.

3) E' indispensabile che lo studio sia accompagnato dalla costante consultazione del CODICE CIVILE e delle principali leggi collegate, in appendice alle più diffuse edizioni di quest'ultimo.

OBBIETTIVI:

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio e di approfondimento, che consenta anche di acquisire familiarità con le tecniche proprie dell'argomentazione giuridica, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto dei contratti, sotto il profilo sia teorico, sia applicativo. Nella prima parte del Corso, saranno affrontati i profili generali del contratto e i suoi elementi essenziali; nella seconda parte, gli elementi accidentali, la rappresentanza, la patologia; nella terza parte, l'interpretazione, gli effetti e i rimedi contrattuali. Parallelamente, verrà approfondita la disciplina di singoli contratti, con particolare riguardo ai seguenti temi: formazione del contratto; circolazione di beni; prestito e godimento di beni; prestazione di servizi; garanzie personali e assicurazione; contratti nelle controversie.

PREREQUISITI:

Per gli Studenti iscritti al I anno a partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto civile II, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, di Istituzioni di diritto romano, di Diritto costituzionale e di Diritto civile I.

Per gli Studenti iscritti al I anno a partire da anni precedenti all'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto civile II, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, di Istituzioni di diritto romano e di Diritto civile I.

METODI DIDATTICI:

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali, per la durata di 54 ore. Anche per una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previste lezioni ed esercitazioni, per la durata di 10 ore, nell'ambito del Corso integrativo

"Contratti tipici e atipici", il cui Docente si gioverà del testo AA. VV., *Contratti, atti e clausole*, a cura di A. Mora, Giuffrè, 2015, nelle parti specificate.

ALTRE INFORMAZIONI:

Il nuovo programma riguarda gli Studenti che, a partire dall'a.a. 2015/2016, si iscrivano al III anno. Gli Studenti che hanno maturato la frequenza del Corso di Diritto civile II negli anni precedenti all'a.a. 2015/2016, possono continuare a giovare del programma e dei testi indicati nelle relative Guide dello Studente, ove già acquistati. Qualora, tuttavia, i testi indicati dal Docente precedente non siano stati ancora acquistati, è consigliabile seguire il nuovo programma ed acquistare i nuovi testi, qui indicati. Al riguardo, è sufficiente che, in sede d'esame, gli Studenti in questione segnalino alla Commissione su quale programma si siano preparati.

MODALITÀ DI VERIFICA:

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e abbia acquisito competenza interpretativa di casi concreti. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti. Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO COMMERCIALE

12 Crediti

Docente responsabile: Cesare GALLI

DIRITTO COMMERCIALE (I MODULO)

6 Crediti

Docente responsabile: Cesare GALLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Concorrenza sleale e disciplina dei segni distintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si faccia riferimento alla bibliografia generale proposta per il corso di diritto commerciale, limitatamente ai capitoli in tema di competizione sleale e disciplina dei segni distintivi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a trasmettere agli studenti conoscenze in merito alle discipline della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

"Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, due test scritti, al termine delle due parti del corso. se positivo, il risultato delle due prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame"

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE (II MODULO)

6 Crediti

Docente responsabile: Matteo VITALI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303). Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

TESTI DI RIFERIMENTO

GALGANO, Diritto commerciale 1. L'imprenditore, XIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013; GALGANO, Diritto commerciale 2. Le società, XVIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013. Alternativamente: CAMPOBASSO, Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa, ultima edizione disponibile, Torino, UTET; CAMPOBASSO, Diritto commerciale

2. Diritto delle società, ultima edizione disponibile, Torino, UTET. È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente. Alternativamente, ancora:

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU E ZANARONE, Diritto commerciale, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010. Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di MARTORANO, Titoli di credito, in Trattato di diritto civile e commerciale – Cicu-Messineo, Milano, Giuffrè Editore, 2002. E' inoltre indispensabile l'uso di un codice civile con appendice di leggi complementari, aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

METODI DIDATTICI

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Si avvisa che a partire dall'appello del giorno 25 maggio 2016, l'esame di Diritto commerciale si svolgerà secondo le seguenti nuove modalità.

L' esame comporta il superamento di una prova scritta, a risposta multipla, e di una successiva prova orale.

L' accesso alla prova orale è consentito solamente agli studenti che abbiano superato la prova scritta.

La prova scritta consiste in un test di 20 domande, a risposta multipla, basate sulla normativa (codice civile e leggi speciali) oggetto del programma di esame (che, peraltro, resta invariato).

Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova sarà di 30 minuti, e non sarà consentito l'uso di libri, codici o appunti, né di strumenti elettronici (cellulari e tablet).

Il test sarà oggetto di correzione immediata in sede di appello; al termine, avrà inizio la prova di esame orale.

La soglia di tolleranza per il superamento della prova scritta è di 3 errori.

Si precisa che, se superato, il test (e, in particolare, il numero degli errori) non condizionerà, in alcun modo, l'esito della prova orale, né contribuirà a determinarne la valutazione, dovendosi intendere quale mera prova di accesso.

Sono esentati dalla prova scritta gli studenti frequentanti, che potranno pertanto immediatamente accedere alla prova orale, unitamente agli studenti che avranno superato il test scritto e una volta conclusosi quest'ultimo.

Si precisa che la prova orale si svolgerà con le modalità tradizionali.

Con riguardo all'esame di diritto commerciale e all'esenzione dal test scritto accordata agli studenti frequentanti, in seguito ad alcune richieste di chiarimento e a una successiva riflessione, si precisa quanto segue:

(1) al termine delle lezioni, sarà pubblicato (con l'indicazione del solo n. di matricola) l'elenco degli studenti che potranno accedere direttamente all'esame orale senza sostenere la prova scritta;

(2) si ricorda a tale proposito che, dal momento in cui sono state registrate le presenze (3 marzo u.s.), sarà tollerata una soglia di 4 assenze;

(3) la frequenza sarà ritenuta "valida", ai fini dell'accesso diretto alla prova orale, dal primo appello successivo al termine delle lezioni sino alla sessione primaverile (inclusa) dell'a.a. successivo a quello in cui si è frequentato il corso. Dopo tale momento, anche i frequentati che non abbiano sostenuto l'esame durante tale periodo, dovranno sostenere la prova scritta;

(4) la soglia di tolleranza per il superamento del test scritto resta quella di 3 (tre) errori (come già precisato).

Circa le modalità di svolgimento della prova si richiama quanto già pubblicato in precedenza.

DIRITTO COSTITUZIONALE

12 Crediti

Docente responsabile: Antonio D'ALOIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale La parte iniziale del Corso mira a presentare agli studenti le nozioni fondamentali del Diritto Costituzionale. Particolare attenzione verrà dedicata ai concetti della "separazione dei poteri" e della "tutela dei diritti" attraverso la storia delle prime costituzioni francesi e americane. In questa sezione si ricostruirà il percorso storico, anche attraverso le tappe dello Stato liberale e dello Stato fascista, che ha portato all'adozione della Costituzione italiana, di cui saranno descritti i caratteri generali. La seconda parte del corso sarà dedicata alle forme di Governo, nell'ambito delle quali verrà approfondita l'organizzazione costituzionale italiana. Successivamente, verrà affrontato in modo esteso il sistema delle fonti del diritto, nell'ambito del quale verranno descritte le problematiche discendenti dall'integrazione tra ordinamenti diversi con particolare riguardo all'Unione europea ed al Consiglio d'Europa. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla giustizia costituzionale. In questa sezione la classe verrà introdotta allo studio dei diritti e delle libertà fondamentali previsti dalla Costituzione italiana. Parte speciale La parte speciale del corso costituisce un approfondimento sul tema della centralità della persona umana nella Costituzione italiana (principio personalista).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale, uno dei seguenti due testi: T. MARTINES, Diritto Costituzionale, Giuffrè, Milano, ult. ed. oppure R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto costituzionale, Giappichelli, Torino, ult. ed. Per la parte speciale: N. OCCHIOCUPO, Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni, Giuffrè, Milano, ult. ed. Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia: M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente

una conoscenza completa delle tematiche proprie del Diritto Costituzionale Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: di comprendere il funzionamento della forma di governo italiana essendo in grado di coglierne le principali tendenze evolutive; di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto acquisendo, anche a livello pratico, la conoscenza approfondita dei criteri di risoluzione delle antinomie; di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto con particolare riguardo agli atti normativi della Unione europea. di comprendere il funzionamento della giustizia costituzionale, acquisendo la capacità di approfondire e valutare criticamente il linguaggio proprio della Corte costituzionale;

PREREQUISITI

IUS/08 – Diritto costituzionale, insieme a Istituzioni di diritto privato e a Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale. Saranno oggetto di valutazione: - la capacità di utilizzare in modo appropriato il linguaggio tecnico-giuridico con particolare riferimento al linguaggio proprio del Diritto Costituzionale; - la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato; - la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia; - la capacità di porre in collegamento tra loro le diverse tematiche oggetto di studio; - la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

DIRITTO DEI CONTRATTI E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docente responsabile: Fabrizio MONCALVO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La distribuzione commerciale -Distribuzione commerciale e diritto antitrust -Protezione del contraente debole e del consumatore -Ecommerce -Il contratto di agenzia -Il contratto di somministrazione -Il contratto estimatorio -Il contratto di affiliazione commerciale (Franchising) -La concessione di vendita -Il contratto internazionale di distribuzione: i cd. incoterms; le garanzie internazionali - L'internazionalizzazione dell'impresa nei paesi emergenti (Emirati Arabi Uniti, Cina, India) -I contratti di rete -I contratti di joint venture (joint venture contrattuale; joint venture societaria) -Contratti di licenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI

- I contratti della distribuzione commerciale, diretto da G. Villanacci, UTET, ult. edizione disponibile
- F. Moncalvo, Il contratto di concessione di vendita, nel quadro dei contratti per la distribuzione commerciale, in Nuova giur. civ. comm., 2008, II, p. 93 -119* * il contributo verrà messo a disposizione on-line in formato PDF
- Il corso presuppone una buona conoscenza degli istituti della parte generale del contratto. Per il ripasso di tali argomenti propedeutici si consiglia la consultazione del seguente testo:
- Lineamenti di diritto privato, a cura di Bessone, Giappichelli ultima edizione disponibile.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile un codice civile aggiornato con il testo della Costituzione e le principali leggi collegate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di analizzare le caratteristiche, sotto il profilo legale e contrattuale, della distribuzione commerciale, attraverso lo studio delle principali tipologie contrattuali, tipiche e atipiche, utilizzate nella prassi, nazionale ed internazionale. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi ed all'approfondimento delle tecniche negoziali, nel commercio internazionale, con specifico riferimento ai seguenti profili: garanzie internazionali, composizione delle controversie, scelta della legge applicabile, gestione del cd. "rischio paese").

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 48 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia comprensione degli istituti affrontati durante le lezioni. La sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici, oggetto del corso, e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma, se non raggiunge tale risultato l'esame di verifica non sarà sufficiente.

DIRITTO DEL LAVORO

15 Crediti

Docente responsabile: Enrico GRAGNOLI

DIRITTO DEL LAVORO - I MOD.

9 Crediti

Docente responsabile: Enrico GRAGNOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale precorporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale. Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Magnani, Diritto sindacale, Torino, Giappichelli, 2013;

M. Esposito- L. Gaeta - R. Santucci- A. Viscomi- A.Zoppoli- L. Zoppoli, Istituzioni di diritto del lavoro e sindacale, volume I, Introduzione, Giappichelli 2015;

M. Esposito- L. Gaeta - R. Santucci- A. Viscomi- A.Zoppoli- L. Zoppoli, Istituzioni di diritto del lavoro e sindacale, Volume III, Mercato, contratto e rapporti di lavoro, Giappichelli 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire allo studente i seguenti obiettivi formativi:

- Sviluppare una conoscenza approfondita del diritto sindacale e delle relazioni industriali e del rapporto di lavoro individuale.
- Acquisire un'ampia capacità di comprendere le modalità attraverso cui le dinamiche economiche e organizzative dell'impresa incidono sul rapporto di lavoro
- Essere in grado di applicare le proprie conoscenze al fine di definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziarie o stragiudiziali.
- Acquisire le conoscenze di base per un'analisi teorico-dogmatica del sistema giuslavoristico necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento di attività didattica.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali, esercitazioni di taglio pratico-teorico con prove scritte, seminari di approfondimento.

Durante l'attività didattica verranno evidenziate le caratteristiche di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale.

Nell'ambito della prova d'esame agli studenti saranno posti almeno tre quesiti finalizzati a verificare:

- La conoscenza e la comprensione dei contenuti del corso
- La conoscenza dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale degli istituti trattati
- La capacità di risoluzione di casi concreti

DIRITTO DEL LAVORO - II MOD.

6 Crediti

Docente responsabile: Susanna PALLADINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso intende descrivere ed analizzare i diversi profili legati alla disciplina e alla regolamentazione del mercato del lavoro. In particolare, verrà approfondito il tema della liberalizzazione del collocamento, del decentramento amministrativo e dei servizi per l'impiego; verranno individuati i principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro, compresa la presenza di operatori privati (agenzie per il lavoro). Inoltre, si affronterà il tema dei contratti flessibili, fortemente ridisciplinati dal legislatore, nell'ultimo periodo, proprio come principale strumento per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e rendere più dinamico il nostro mercato del lavoro. In quest'ottica, verranno discusse le problematiche generali legate alla somministrazione di manodopera, ai contratti a termine, ai contratti a contenuto formativo, ai contratti modulati nell'orario (lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale), al lavoro a progetto.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Fiorillo, A. Perulli (a cura di), Contratto a tutele crescenti e Naspi, Giappichelli, Torino, 2015, pp. 3-198; M. Tiraboschi, Prima lettura del d.lgs. n. 81/2015 recante la disciplina organica dei contratti di lavoro, in ADAPT Labour Studies e-Book series, n. 45, reperibile all'indirizzo http://moodle.adaptland.it/pluginfile.php/22565/mod_resource/content/4/ebook_vol_45.pdf

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di regolamentazione del mercato del lavoro, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle dinamiche di incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione all'utilizzo dei contratti flessibili e al loro ruolo nello sviluppo di politiche legate all'abbassamento dei tassi di disoccupazione nel nostro paese. Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla formulazione contrattuale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e delle comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di flessibilità in entrata nel mercato del lavoro verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA GIOVANNA GRECO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è volto ad analizzare il quadro normativo italiano in materia di sicurezza sociale. Sono analizzati i diritti alla previdenza e all'assistenza come formulati nella Costituzione e le caratteristiche del rapporto giuridico previdenziale. Il corso mira a fornire gli strumenti per la conoscenza e l'applicazione dei principali istituti e prestazioni previdenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, 2013. ESCLUSO capitoli 7, 10 - sezione IV, 13 - sezioni II e III

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo studente al termine del corso di diritto della sicurezza sociale è in grado di comprendere i principali istituti giuridici che si riferiscono al welfare state, sia con riferimento alla previdenza sociale che all'assistenza, nonché di orientarsi nella relativa legislazione.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in un colloquio orale finalizzato a valutare le conoscenze acquisite dallo studente e la sua capacità di ricostruzione critica della materia.

PROGRAMMA ESTESO

L'idea di sicurezza sociale nella Costituzione italiana e nel diritto dell'Unione europea
Fonti Origini e sviluppo del sistema previdenziale italiano
Il rapporto contributivo: soggetti, finanziamento, contributi previdenziali, base imponibile
Il rapporto giuridico previdenziale di erogazione delle prestazioni: costituzione, soggetti, svolgimento, eventi protetti
La tutela per la vecchiaia
La tutela per gli infortuni e le malattie professionali
La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni
La tutela della salute: Servizio sanitario nazionale, la malattia, la maternità
La tutela per la disoccupazione
La tutela nei confronti dell'insolvenza del datore di lavoro
La tutela della famiglia
La previdenza complementare

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

Docente responsabile: Stefania PEDRABISSI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è strutturato in tre cicli di lezioni. Il primo ciclo di lezioni fornisce le nozioni introduttive ma necessarie allo studio ed alla comprensione del diritto ambientale. Le nozioni di base riguardano lo studio dell'evoluzione del diritto ambientale, l'analisi delle fonti interne e comunitarie, l'illustrazione dei principi costituzionali nonché i procedimenti amministrativi in materia dell'ambiente. Il secondo ciclo di lezioni è rivolto alla trattazione di aspetti peculiari di questa branca del diritto quali il principio dello sviluppo sostenibile, la responsabilità per danno all'ambiente, la valutazione del rischio ambientale, l'ambiente e il territorio. Il terzo ciclo di lezioni è dedicato all'analisi di temi di particolare attualità quali i rifiuti.

TESTI DI RIFERIMENTO

"Diritto dell'ambiente" a cura di Giampaolo Rossi- G.Giappichelli Editore- Torino

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si prefigge di sviluppare negli studenti una buona conoscenza degli elementi fondamentali della materia. Il corso ha, inoltre, come obiettivo quello di consentire agli studenti di maturare un'autonoma capacità argomentativa e di giudizio legata allo studio e all'analisi dei principali aspetti del diritto ambientale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento sarà svolto con lezioni non solo con lezioni frontali, ma anche attraverso didattica interattiva unitamente all'analisi delle più importanti e recenti sentenze utili alla completa conoscenza della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento ed il grado di preparazione raggiunto sarà verificato mediante esame orale. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito complessivamente una idonea conoscenza dei concetti illustrati durante il corso di lezioni.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZ.

6 Crediti

Docente responsabile: Luca BIANCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto dell'arbitrato. In particolare è prevista la trattazione dei seguenti argomenti: le controversie compromettibili; la convenzione arbitrale; le parti dell'arbitrato; gli arbitri; le camere arbitrali; il procedimento; i provvedimenti cautelari; la decisione arbitrale; le impugnazioni; il riconoscimento del lodo straniero; le convenzioni internazionali (conv. New York 1958 e conv. Ginevra 1961)

TESTI DI RIFERIMENTO

S. La China, L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza, Milano, 2011; G. Verde, Lineamenti di diritto dell'arbitrato, Torino, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza dei fondamenti del diritto dell'arbitrato

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto processuale civile

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

6 Crediti

Docente responsabile: Luca PRENDINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali; processo esecutivo e principi generali del processo civile; rapporti tra processo di cognizione e processo di esecuzione forzata; azione dichiarativa ed azione esecutiva; scopi ed effettività dell'esecuzione forzata; titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali; notificazione del titolo esecutivo e precetto; l'espropriazione forzata in generale; il pignoramento e i suoi effetti sostanziali; l'espropriazione mobiliare presso il debitore; l'espropriazione mobiliare presso terzi; l'espropriazione immobiliare; la vendita forzata e i suoi effetti sostanziali; l'assegnazione; l'intervento dei creditori; le controversie in sede di distribuzione e la distribuzione del ricavato; l'espropriazione di beni indivisi; l'espropriazione contro il terzo proprietario; le esecuzioni in forma specifica e l'art. 614-bis c.p.c.; l'opposizione di rito all'esecuzione; l'opposizione di merito all'esecuzione; l'opposizione agli atti esecutivi; l'opposizione del terzo all'esecuzione; sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Mandrioli, Diritto processuale civile, XXIV ed., vol. IV, Torino, Giappichelli, 2015 (Parte prima. Il processo di esecuzione forzata. Capitoli I-II-III-IV-V-VI)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso prosegue idealmente l'insegnamento impartito

nel corso di Diritto processuale civile e mira ad approfondire gli istituti disciplinati nel libro terzo del codice di procedura civile, allo scopo di fornire allo studente specifiche conoscenze e competenze nell'ambito del processo di esecuzione forzata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente responsabile: Renzo ROSSOLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Valori ed obiettivi dell'Unione. Profili generali dell'ordinamento

giuridico dell'Unione europea. Le competenze. Le fonti di produzione ed il processo decisionale. L'azione esterna dell'Unione. La tutela dei diritti nell'ambito dell'Unione ed in quello nazionale. I rapporti tra Diritto dell'Unione europea e Diritto interno. La partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea. La cittadinanza europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto Adam - Antonio Tizzano, Manuale di Diritto dell'Unione Europea, Giappichelli, 2014. Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nel testo ad eccezione dell'intera Parte Quarta relativa alle politiche dell'Unione (da pag. 451 a pag. 779) nonché del Capitolo Secondo della Parte Quinta relativo ai singoli settori dell'azione esterna (da pag. 821 a pag. 859).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di approfondire il complessivo quadro istituzionale, normativo e giurisdizionale dell'Unione europea nonché i rapporti tra il

suo ordinamento giuridico ed il diritto italiano. L'analisi sarà svolta partendo da alcuni temi generali quali i valori e gli obiettivi del processo di integrazione, le competenze e la cittadinanza dell'Unione europea.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso. Esame orale

DIRITTO DI FAMIGLIA

6 Crediti

Docente responsabile: Luca GHIDONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

La prima parte del corso verte sul concetto di famiglia. La seconda parte del corso concerne la famiglia fondata sul matrimonio: i rapporti personali tra coniugi; i rapporti patrimoniali tra coniugi. La terza parte del corso riguarda la crisi del matrimonio: invalidità, separazione personale dei coniugi, lo scioglimento del matrimonio. L'ultima parte del corso si incentra sulla filiazione e l'adozione, nonché sulle obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, 2014, VI ed. (pp.350), che comprende, in particolare, il commento alle recenti modifiche in materia di filiazione. Essendo ormai entrate in vigore nuove norme in materia di separazione consensuale e di divorzio su domanda congiunta (artt. 6 e 12 del D.L. 12 settembre 2014, n. 132, "Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile", convertito con L. 10 novembre 2014, n. 162), occorre che gli Studenti conoscano tali norme, le quali, di fatto, hanno innovato i procedimenti di separazione consensuale omologata (v. par. 93 del "Manuale di diritto di famiglia", 2014, VI ed.) e di divorzio su domanda congiunta (v. par. 104), ma nel solo caso in cui il divorzio venga richiesto per separazione personale semestrale, se consensuale, o annuale, se giudiziale (art. 3, primo comma, numero 2), lettera b), della legge 1° dicembre 1970, n. 898, modificata dalla l. 6 maggio 2015, n. 55), nonché il procedimento di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio. Tale normativa, non è presente nella nuova edizione del Manuale, ma è scaricabile, insieme con uno schema esplicativo, dal sito del Dipartimento di Giurisprudenza, seguendo il percorso: "Studente iscritto-Materiale didattico- Diritto di famiglia – Materiale legislativo per tutti gli Studenti". Inoltre, a scelta dello studente:

a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154;

b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto di famiglia, Padova, CEDAM, 2007 (pp. 198), tralasciando i quesiti (non aggiornati) in materia di filiazione.

Sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico", sono pubblicati: il materiale legislativo, destinato a tutti gli Studenti; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti effettivamente frequentanti le lezioni nell'a.a. 2012/13; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti che hanno maturato le frequenze del Corso di Diritto di famiglia (indipendentemente dall'effettiva presenza in aula) a partire dall'a.a. 2013/14 (e successivi). Ciò, in quanto il Corso comprende ora, oltre alle 30 ore di lezione frontale, anche 12 ore dedicate alle esercitazioni.

Gli Studenti dell'a.a. 2012/13 non frequentanti (e gli Studenti degli anni precedenti, frequentanti o non frequentanti) non sono dispensati, salvo libera scelta personale di ulteriore approfondimento, che potrà essere segnalata all'esaminatore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce le conoscenze e la capacità di comprendere gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Il corso, inoltre, fornisce le competenze per esaminare e interpretare decisioni giurisprudenziali in materia di diritto di famiglia.

PREREQUISITI

Per gli Studenti iscritti al I anno a partire dall'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto di famiglia, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, di Istituzioni di diritto romano e di Diritto costituzionale. Per gli Studenti iscritti al I anno a partire da anni precedenti all'a.a. 2013/2014, al fine di sostenere l'esame di Diritto di famiglia, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali della durata di 30 ore, affiancate da 12 ore di esercitazioni, consistenti nell'esame e nell'interpretazione di alcune decisioni giurisprudenziali, scelte dal Docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati, sia in relazione alle lezioni frontali, sia in relazione alle esercitazioni.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la competenza interpretativa, diretta all'esame delle decisioni giurisprudenziali, oggetto delle esercitazioni e prontamente pubblicate sulla pagina web del corso.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione delle decisioni giurisprudenziali analizzate (v. sotto la voce "Testi di riferimento").

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: Mario RICCA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi e gli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa presenti nelle diverse tradizioni giuridiche del mondo. L'attenzione verrà rivolta principalmente agli influssi di matrice buddista, confuciana, cristiana, hindu, ebraica e musulmana. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo. Particolare attenzione sarà riservata alle proiezioni pragmatiche e positive della laicità interculturale e alle connesse implicazioni in ordine al rapporto religione/diritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento M. RICCA, Pantheon. Agenda della laicità interculturale, Edizioni Torri del Vento, Palermo 2012, pp. 9-462, eccetto le pp. 203-246; pp. 421-463. oppure M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, (in corso di pubblicazione), pp. 1-310. Come lettura consigliata, si suggerisce la consultazione del testo seguente, limitatamente alle parti indicate: P. GLENN, Tradizioni giuridiche del mondo, Bologna, Il Mulino, 2011, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da pp. 293 a pp. 371; da pp. 455 a pp. 558.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare le differenze religiose secondo i principi costituzionali e le leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di utilizzo: a) dei concetti di laicità interculturale e relativi alle relazioni tra religione, diritto e grammatica della soggettività giuridica; b) dei principi sulla libertà religiosa e delle norme riguardanti la disciplina del fenomeno religioso nell'ordinamento italiano

c) delle disposizioni normative e degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali riguardo le fonti del diritto ecclesiastico, i rapporti tra diritto e religione, i matrimoni religiosi, gli enti confessionali e, in generale, delle fattispecie nelle quali la differenza culturale e /o religiosa assume rilevanza giuridica.

PREREQUISITI

Propedeuticità. Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti i principi e le implicazioni normative della laicità interculturale e del diritto ecclesiastico. 2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di analisi del diritto ecclesiastico declinato in chiave interreligiosa e interculturale. 3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO FALLIMENTARE

6 Crediti

Docente responsabile: Massimo MONTANARI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso mira ad illustrare il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano, mettendo a fuoco nei loro lineamenti essenziali le singole procedure che lo compongono e la regolamentazione dei rapporti che tra queste procedure intercorrono

Nella sua seconda parte, il corso verterà sulla procedura di fallimento, quale procedura cardine del sistema. Oggetto dell'ultima parte del corso saranno le procedure alternative al fallimento, quali il concordato preventivo, gli accordi di ristrutturazione dei debiti, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza, la procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata), la procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento (c.d. fallimento civile).

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 7a ed., a cura di F. Padovini, Giappichelli, Torino, 2015, capitoli I-VI (pp. 1-199), VIII (pp. 285-306) e XIII-XIV (pp. 367-397);

oppure

S. BONFATTI - P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, capitoli I-IX (pp. 1-150), XV (pp. 209-215) e XX-XXII (pp. 271-330);

oppure

G. TRISORIO LIUZZI (a cura di), Diritto delle procedure concorsuali, Giuffrè, Milano, 2013, capitoli I-VIII (pp. 1-200) e XVI-XVIII (pp. 411-484)

In sostituzione dei volumi sopra citati, le parti relative a: a) accertamento del passivo; b) liquidazione dell'attivo; c) ripartizione dell'attivo; d) chiusura e riapertura del fallimento ed esdebitazione, tali parti andranno indeclinabilmente preparate sul seguente testo:

M. MONTANARI, Appunti sul processo di fallimento, Giappichelli, Torino, 2015. Sempre in sostituzione dei volumi sopra indicati, gli istituti a) del concordato preventivo, b) degli accordi di ristrutturazione dei debiti c) e della composizione della crisi da sovraindebitamento, dovranno essere preparati sul seguente testo:

M. MONTANARI - V. BARONCINI, Appunti sulle procedure concorsuali minori, Giappichelli, Torino, 2014, acquistabile all'indirizzo: <http://www.giappichelli.it/appunti-sulle-procedure-concorsuali-minori,3484777>

A necessaria integrazione dei volumi sopra indicati, le novità apportate dalla riforma del 2015 dovranno essere preparate sul seguente contributo, reperibile sulla piattaforma "Elly":

M. MONTANARI, V. BARONCINI, Novità in materia fallimentare nel d.l. n. 83/2015, in Libro dell'anno del diritto Treccani, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una adeguata conoscenza e capacità di comprensione del sistema italiano delle procedure concorsuali, mettendo in condizione lo studente di applicare tali conoscenze per la soluzione dei più frequenti problemi che tale settore del diritto pone all'operatore.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare

occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Il corso è basato essenzialmente su lezioni frontali di stampo tradizionale, dove i singoli istituti del diritto fallimentare, di cui lo studente deve acquisire la conoscenza, sono analizzati nei loro profili intrinseci e nel loro raccordo con i restanti elementi del sistema. La metodologia didattica prevede l'esposizione grafica di fattispecie concrete o casi di scuola, in modo da favorire la migliore comprensione degli istituti analizzati e delle loro peculiari dinamiche applicative. E' inoltre previsto un certo numero di esercitazioni, volte all'illustrazione, mediante l'esame del relativo materiale di causa, di vicende realmente occorse presso i nostri tribunali, al fine di consentire allo studente una verifica del concreto funzionamento degli istituti conosciuti solamente in astratto, nel corso delle lezioni o attraverso lo studio del manuale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comporta il superamento di una prova scritta e di una successiva prova orale, a carattere integrativo e destinata a svolgersi in una diversa giornata.

La prova scritta consiste in una sequenza di cinque domande a spazio predefinito. Tre domande presentano un'impostazione fondamentalmente nozionistica e mirano, pertanto, ad appurare il bagaglio delle conoscenze della materia che lo studente sia riuscito ad acquisire. Le restanti due, invece, si prefiggono di verificare la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite, sottoponendogli dei casi pratici di cui esso deve fornire la soluzione.

Anche il peso delle domande in sede di valutazione finale dell'esame è differenziato. Decisivo, ai fini del superamento della prova, è l'esito delle tre domande d'impronta nozionistica, su ciascuna delle quali lo studente deve risultare sufficiente. Mentre l'esito delle domande che richiedono la soluzione di un caso pratico è dirimente in vista del conseguimento di una votazione elevata.

L'integrazione orale ha carattere essenzialmente confermativo della valutazione emersa dallo scritto ed implica la formulazione di non più di due domande.

Una volta ultimata la prima metà del corso e per coloro che abbiano seguito con regolarità le lezioni, è prevista una prova intermedia costruita negli stessi termini dianzi descritti.

DIRITTO INDUSTRIALE

6 Crediti

Docente responsabile: Cesare GALLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, Manuale di diritto industriale, Milano, Giuffrè, ult. ed., ad eccezione della parte I (concorrenza sleale pp. 1-141) e della parte V (Diritto Antitrust pp. 567-647). Letture consigliate: C. GALLI (a cura di), Codice della proprietà industriale: la riforma 2010, Milano, IPSOA, 2010. AA.VV., La proprietà (intellettuale) è un furto?, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di esaminare gli istituti del diritto della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'

illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici. Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare: - i problemi di Internet; - i marchi rinomati; - le invenzioni biotecnologiche; - la tutela del know how; - la protezione del software e delle banche dati.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

"Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, due test scritti, al termine delle due parti del corso. se positivo, il risultato delle due prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame"

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO INTERNAZIONALE

15 Crediti

Docente responsabile: Laura PINESCHI

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO

6 Crediti

Docente responsabile: Laura PINESCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

- La nozione di diritto internazionale.
- I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.
- L'individuo come titolare di diritti e obblighi.
- Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.
- La codificazione del diritto internazionale generale.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.
- La soluzione delle controversie.
- L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. TREVES, Diritto internazionale. Problemi fondamentali, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-267; 294; 298-706.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità

- di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale;
- di approfondire autonomamente lo studio di altri settori del diritto internazionale;
- di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussione di casi e seminari.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici, funzionari internazionali, professori di altri Atenei, italiani e stranieri, universitari italiani e stranieri o membri di organizzazioni non governative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza dei fondamenti del diritto internazionale.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere le nozioni generali alla luce di casi concreti.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO - BIS

3 Crediti

Docente responsabile: Laura PINESCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

- La nozione di diritto internazionale. - I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. - L'individuo come titolare di diritti e obblighi. - Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme. - La codificazione del diritto internazionale generale. - Il diritto dei trattati. - L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale. - La responsabilità internazionale. - La soluzione delle controversie. - L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. TREVES, Diritto internazionale. Problemi fondamentali, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-267; 294; 298-706.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità - di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale; - di approfondire autonomamente lo studio di altri settori del diritto internazionale; - di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale. L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza dei fondamenti del diritto internazionale. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere le nozioni generali alla luce di casi concreti. La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente responsabile: Francesca TROMBETTA PANIGADI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, VI ed., UTET, Torino, 2013, cap. primo, terzo e quarto. 2) P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2011, cap. primo, secondo, terzo e nono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

PREREQUISITI

NO

METODI DIDATTICI

Durante il corso potranno svolgersi esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti. L'esame finale di profitto è orale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale. Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza

delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti. Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO

6 Crediti

Docente responsabile: Francesca TROMBETTA PANIGADI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è l'approfondimento della disciplina dei rapporti privati internazionali, il cui quadro generale viene illustrato nel corso base di Diritto internazionale. Sul presupposto delle nozioni generali già acquisite, verranno approfonditi aspetti specifici

relativi all'ambito della giurisdizione italiana, all'applicazione delle norme di diritto internazionale privato e all'efficacia delle sentenze e degli atti stranieri in Italia, con particolare attenzione alle più significative realizzazioni e ai più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile in ambito europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si richiede la conoscenza delle nozioni contenute nel manuale di Diritto internazionale privato e processuale che è stato oggetto dell'esame di Diritto internazionale.

P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, decimo, undicesimo.

Ulteriore materiale bibliografico sarà distribuito o indicato direttamente dal docente. Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e al testo sopra consigliato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende approfondire le nozioni fondamentali del diritto internazionale privato e processuale, già studiate nel corso base, alla luce della "comunitarizzazione" del diritto internazionale privato e processuale e dei più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile.

PREREQUISITI

All'esame è prepedeutico l'esame di Diritto internazionale

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale. Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti. Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate.

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: Stefano PUTINATI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Lo studio riguarda l'analisi dei sistemi penali di Civil Law e di Common Law. In particolare un raffronto tra la genesi del diritto penale nei paesi di Common Law e nei paesi continentali. Inoltre, una parte dello studio concerne il modello di codice penale italiano e le sue specificità nel panorama dei codici penali europei, il tutto attraverso una comparazione sincronica e diacronica. Particolare attenzione verrà dedicata alle differenze sistemiche e culturali dei due sistemi penali, nella prospettiva di una futura possibile armonizzazione del diritto penale europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cadoppi, Tra storia e comparazione. Studi di diritto penale comparato, Cedam, 2014

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo è favorire l'apprendimento dei sistemi penali di common law, sia per quanto riguarda i principi di teoria generale del reato, sia le più attuali problematiche di diritto penale economico, al fine di sottolineare le differenze e i punti di tangenza con il sistema penale italiano.

PREREQUISITI

conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale italiano

METODI DIDATTICI

Saranno tenute sia le normali lezioni sui contenuti del libro di testo, sia esercitazioni seminariali su tematiche di stretta attualità, in particolare riguardanti il diritto penale dell'economia.

ALTRE INFORMAZIONI

i frequentanti sosterranno la prova finale del seminario che consisterà in un processo simulato sui temi affrontati nel corso del semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la verifica dell'apprendimento sarà svolta attraverso un esame orale nel corso del quale verranno rivolte al candidato tre domande. Il candidato dovrà dimostrare di aver appreso i contenuti essenziali del corso e delle esercitazioni cui avrà partecipato.

PROGRAMMA ESTESO

per i frequentanti alle lezioni e che parteciperanno alle esercitazioni fino alla prova finale verrà di anno in anno stabilito uno sconto sul programma basato sul libro di testo.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: Stefano DELSIGNORE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2013(pp. 345).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, e verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti concorderanno con il docente un programma semplificato, in linea con i temi approfonditi nelle lezioni. Si consiglia di frequentare le lezioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale. Verranno poste tre domande sui temi affrontati durante il corso. Per superare l'esame gli studenti dovranno rispondere in modo pienamente sufficiente ad almeno due.

DIRITTO PENALE I

12 Crediti

Docente responsabile: Paolo VENEZIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, VI ed., Padova, CEDAM, 2015 (in corso di pubblicazione).

P. VENEZIANI, La punibilità. Le conseguenze giuridiche del reato, vol. III, tomo II del Trattato di diritto penale, diretto da C.F. GROSSO, T. PADOVANI, A. PAGLIARO, Milano, Giuffrè, 2014, limitatamente ai capitoli I, II, III, VI, IX, X, XI.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), Codice penale e leggi complementari, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed. oppure R. BRICCHETTI (a cura di), Codice penale, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

oppure

C. E. PALIERO (a cura di), Codice penale e normativa complementare, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor, in cui verranno analizzati anche casi tratti dalla più recente giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II

12 Crediti

Docente responsabile: Alberto CADOPPI

DIRITTO PENALE II (MOD. A)

8 Crediti

Docente responsabile: Alberto CADOPPI

DIRITTO PENALE II (MOD. B)

4 Crediti

Docente responsabile: Alberto CADOPPI

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

15 Crediti

Docente responsabile: Alberto ROMANO

Altro docente: Massimo MONTANARI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto processuale civile italiano. In particolare, è previsto lo studio della funzione giurisdizionale civile, dell'oggetto del processo e della cosa giudicata; delle disposizioni generali del codice di procedura civile italiano; del processo di cognizione di primo grado dinanzi al tribunale; dell'azione di classe; dei mezzi di impugnazione delle sentenze; dell'azione esecutiva, del titolo esecutivo e del precetto; del procedimento d'ingiunzione, dei procedimenti cautelari e del procedimento sommario, nonché dell'arbitrato.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. CONSOLO, Spiegazioni di diritto processuale civile, I-III, Giappichelli, ult. ed. disp.;

oppure

G. BALENA, Istituzioni di diritto processuale civile, I-III, Cacucci, ult. ed. disp.

oppure

F.P. LUISO, Diritto processuale civile, I-V, Giuffrè, ult. ed. disp. In tutti i casi, lo studio dei testi è limitato alle parti oggetto del programma.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto processuale civile italiano.

PREREQUISITI

Agli studenti è richiesto di aver prima superato l'esame di istituzioni di diritto privato e di istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Lezioni orali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esami orali diretti alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

15 Crediti

Docente responsabile: Alfredo AVANZINI

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (I MOD.)

6 Crediti

Docente responsabile: Stefano MAFFEI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO 6 CFU Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), III (prove, limitatamente al titolo III), IV (misure cautelari), V (indagini preliminari e udienza preliminare), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniera).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, III edizione, 2014, esclusi i capitoli XVII (Processo penale minorile) e XXVII (Cooperazione giudiziaria internazionale). Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è: Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2014. Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica : per tutti i suddetti corsi il manuale è quello indicato per il Corso di laurea magistrale, limitatamente ai capitoli nei quali sono trattate le parti oggetto di programma dei singoli corsi. Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace. Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI. Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi. La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina. La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame. Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica. La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV-V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2015, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2015.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (II MOD.)

9 Crediti

Docente responsabile: Alfredo AVANZINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

II MODULO 9 CFU Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente ai titoli I e II), VI (procedimenti speciali), VII (giudizio), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione). È parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, III edizione, 2014, esclusi i capitoli XVII (Processo penale minorile) e XXVII (Cooperazione giudiziaria internazionale). Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è: Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2014. Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica : per tutti i suddetti corsi il manuale è quello indicato per il Corso di laurea magistrale N.O, limitatamente ai capitoli nei quali sono trattate le parti oggetto di programma dei singoli corsi.

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi.

La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina.

La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame.

Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica .

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV - V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2015, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2015.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

9 Crediti

Docente responsabile: Lucia SCAFFARDI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Parte generale. La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela. La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza

nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale.

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, Diritto pubblico comparato, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Edizioni Laterza, 2014 (Tomo I da pag. 5 a pag. 292; Tomo II da pag. 775 a pag. 986 e da pag. 1087 a pag. 1216).

Parte speciale.

Uno a scelta fra i seguenti libri:

L. SCAFFARDI (a cura di), BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato, Giappichelli, 2012 (per intero) oppure

L. SCAFFARDI (a cura di), The BRICS Group in the Spotlight. An Interdisciplinary Approach, ESI 2015 (quattro saggi a scelta dello studente).

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi. Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, Codice delle Costituzioni, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato. Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo). Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici. In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche (come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali). Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze. Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale. Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminari e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale. La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica. La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze. L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze. Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate. La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente responsabile: Giorgio CONTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la Costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici;
- regolazione pubblica e diritto antitrust
- le autorità amministrative indipendenti

TESTI DI RIFERIMENTO

a) per i non frequentanti:

S. Cassese (a cura di), La nuova costituzione economica, Laterza, Roma-Bari 2012;

Francesca Trimarchi Banfi, Lezioni di Diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, 2014;

Elementi di Diritto pubblico dell'economia a cura di Mirella Pellegrin, Cedam; Padova, 2012, pagg. 1-100, PAG. 271-313; 459-538.

Per l'anno accademico 2015/2016 saranno a disposizione delle dispense per gli studenti, sulle quali sarà possibile svolgere il programma di esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Con particolare riferimento alle competenze acquisite e agli obiettivi formativi il corso si propone di descrivere le varie forme di intervento pubblico nell'economia, in specie nella fase di transizione dall'economia mista a quella di mercato, ovvero dallo Stato proprietario e gestore di imprese allo Stato regolatore dei mercati, indotta da globalizzazione, innovazioni tecnologiche e diritto comunitario.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: Salvatore PULIATTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'ordinamento giuridico romano si presenta essenzialmente come un sistema casistico, alieno da astrazioni, basato sull'analisi dei singoli casi controversi, tendenzialmente orientato a evitare approfondimenti teorici dei problemi. Anche se le modalità della sua formazione sono nella loro essenza casistico-problematiche, lontane dal procedere assiomatico e concettualistico-deduttivo proprio del tardo giusnaturalismo, nessuna estraneità esiste tuttavia in quell'ordinamento tra casistica e diritto, che è quanto dire tra casistica e sistema. A far da tramite tra i due aspetti intendendone il legame profondo, i nessi reciproci e le ragioni che li giustificano ha provveduto infatti l'opera della giurisprudenza romana, che ha saputo, con procedimento razionale, trarre dai casi principi generali, operando in sintonia con quel potente strumento di astrazione che è il processo, fino a determinare la creazione di un sistema scientificamente ordinato che, unico tra i sistemi dell'antichità, proprio sulla esistenza di un ceto di giuristi ha fondato le proprie radici. Muovendo da queste premesse il corso si propone da un lato di approfondire i legami tra impianto casistico e tendenze sistematiche nell'ambito di quel particolare settore dell'ordinamento privatistico che è costituito dal diritto delle successioni, dall'altro di approfondire l'apporto fornito dai giuristi alla elaborazione del nuovo sistema processuale della cognitio extra ordinem imperiale. In particolare, sotto il primo profilo, sarà oggetto di studio il sistema successorio romano dall'età antica sino a quella giustiniana, in diretto rapporto e attraverso la lettura costante delle fonti giurisprudenziali in argomento. Sotto la seconda prospettiva, invece, sarà oggetto di attenzione l'opera dedicata dal giurista severiano Callistrato al nuovo ordinamento processuale e lo sforzo da questi condotto per dare ordine e fornire inquadramento a una materia ancora fluida e in corso di elaborazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Quanto al tema delle successioni:

S. Puliatti, *La successione ereditaria in diritto romano. Profili*, Giappichelli, Torino, 2015 in corso di stampa

Quanto alla materia del processo:

S. Puliatti, *I libri de cognitionibus di Callistrato*, in corso di stampa.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso il commento dei testi romani.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO SINDACALE

6 Crediti

Docente responsabile: Susanna PALLADINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha l'obiettivo di presentare l'approfondimento critico di alcuni dei temi principali che compongono la materia del diritto sindacale. Ad una prima parte del corso, che riprende le nozioni basilari del sistema sindacale vigente nel nostro paese, farà seguito una seconda dedicata allo studio interpretativo del sistema contrattuale e della rappresentanza sindacale in Italia, per illustrarne principi, funzionamento e ricadute pratiche nella dinamica delle relazioni industriali, non soltanto attraverso l'analisi delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinali. In particolare, i temi trattati saranno i seguenti:

Le fonti del diritto sindacale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale. La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo e comparativamente più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Oltre ai materiali giurisprudenziali e dottrinali che verranno segnalati a lezione, si indica quale testo di riferimento: L. Galantino, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di organizzazioni sindacali e contratto collettivo, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della

materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle relazioni industriali e al processo di contrattazione collettiva, con particolare attenzione agli sviluppi più recenti collegati alla contrattazione separata e a quella cd. "derogatoria" di secondo livello. Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla dinamica contrattuale e all'efficacia del vincolo collettivo all'interno della regolamentazione individuale del contratto di lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e delle comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti le caratteristiche principali del sistema di contrattazione collettiva verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO TRIBUTARIO

6 Crediti

Docente responsabile: Alberto COMELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Sono approfonditi i principali istituti del diritto tributario, quali il tributo, l'imposta, la tassa. I principi costituzionali e lo Statuto del contribuente sono particolarmente analizzati. Inoltre, viene studiato l'accertamento, la riscossione ed il processo tributario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gaspare Falsitta, Corso istituzionale di diritto tributario, Cedam, Padova, 2014, cap. 1, 2, 3 (pagg. 39-45), 4, 5 (solo pagg. 61-69), 6 (solo pag. 81-100), 7 (solo pagg. 119-126), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16 (solo pagg. 269-282), 17, 18, 19, 20, 21, 26 (solo pagg. 575-603), 29, 30, 33.

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario dell'UE.

PREREQUISITI

Lo Studente deve aver sostenuto l'esame di economia politica.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati alcuni seminari su alcune problematiche di attualità. E' previsto un ciclo di lezioni in materia di imposta sul valore aggiunto.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in quattro domande sull'intero programma.

DIRITTO URBANISTICO

6 Crediti

Docente responsabile: Stefania VASTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso di diritto urbanistico si occupa dello studio del governo del territorio.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consigliano:

P. Stella Richter, Diritto urbanistico - Manuale breve, Giuffrè, 2014;

G. Pagliari, Corso di diritto urbanistico, Giuffrè, 2015, limitatamente a: Parte Prima (Profili generali); Parte Quarta (Illecito e responsabilità nel diritto urbanistico-edilizio); Parte Quinta (L'espropriazione per pubblica utilità); Parte Sesta (Tutele parallele e tutele concorrenti).

I due testi non sono alternativi.

Per gli studenti frequentanti: P. Stella Richter, Diritto urbanistico - Manuale breve, Giuffrè, 2014.

Per tutti si raccomanda lo studio delle principali fonti normative aggiornate, i cui riferimenti saranno forniti a lezione o nella bacheca "Materiali didattici", unitamente a ulteriori strumenti di approfondimento utili, quali giurisprudenza e documentazione di settore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire agli studenti una conoscenza generale della materia

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame di Diritto Urbanistico è necessario avere sostenuto l'esame di Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e approfondimenti seminariali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente responsabile: Giacomo DEGLI ANTONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi);
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

N.G. MANKIW M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518), escluso il capitolo 25.

Per la parte speciale:

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato, gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE

Esame scritto e orale.

Prova scritta

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE

Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

ECONOMICS AND LAW

6 Crediti

Docente responsabile: Pietro VAGLIASINDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

1. INTRODUCTION TO LEGAL AND INSTITUTIONAL ECONOMIC ANALYSIS
2. EFFICIENCY EQUITY AND WELFARE.
3. PROPERTY LAW AND EXTERNALITY
4. LAW ENFORCEMENT
5. RISK ALLOCATION AND STRATEGIC BEHAVIOURS
6. THE ECONOMIC VALUE OF LIFE
7. INTELLECTUAL PROPERTY AND RESEARCH
8. COMPETITION AND ANTITRUST
9. CONTRACTS, INCENTIVE, REGULATION AND CORPORATE THEORY.
10. CIVIL RESPONSIBILITY AND OTHER LEGAL PROBLEMS
11. EQUITY

TESTI DI RIFERIMENTO

FRIEDMAN - David, Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters, Princeton University Press
POSNER, R.A. Economic Analysis of Law, 7th edition, Wolters Kluwer, 2007; or 7th ed. 2011

Notes, lecture notes and other informative material on the exam will be made available during the course

OBIETTIVI FORMATIVI

The Economics & Law course examines the legal behaviours and juridical norms in the broadest context of socio-economic and political institutions to assess through social cost benefit analysis of institutional and regulatory options.

It aims at preparing lawyers to better understand how legal and institutional contexts modify incentives and affect socio-economic behaviours, as well as to assess legislations and institutions (for example within the context of international organization, such as the World Bank, IMF, EBRD, etc.).

The effectiveness of standards, laws and regulations necessarily depend on the socio-economic behaviour of citizens, influenced by the incentives created by implemented policies (e.g. their enforcement). The course will provide an in-depth analysis of public institutions, devoting special attention to efficiency and equity issues. Ample space will also be given to property law, contracts, corporate theory and other legal questions.

The course is not very technical in its nature and is designed to provide all the needed background information for a full understanding of the economic issues covered

PREREQUISITI

yes

METODI DIDATTICI

Oral lessons, and seminars

ALTRE INFORMAZIONI

The lectures cover the entire course content and are supplemented by practical exercises.

Individual help is also provided in Office Hours.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Written and oral exam.

The knowledge and understanding will be assessed with questions which require a short answer specifically aimed at verifying the knowledge of the concepts and principles discussed in the course.

The communication skills, the ability to apply the acquired knowledge through appropriate arguments and reflections and the autonomy of judgment will be assessed with open questions with graph, expositions and essays which require a logical and coherent articulation and integration of different notions acquired during the course.

Learning skills will be assessed on the basis of a comprehensive assessment to the different questions. The oral test may fill any gaps which eventually emerge in the written test.

Moreover, optional written and oral discussion of additional material may take place to gain a deeper evaluation.

PROGRAMMA ESTESO

(see <http://www.unipr.it/arpa/defi/EconLaw11.html>)

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

6 Crediti

Docente responsabile: Alberto CADOPPI

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Nell'ambito del corso si studieranno tematiche sia di parte generale sia di parte speciale del Diritto penale, dal punto di vista del Diritto comparato e del Diritto europeo. Fra l'altro, si analizzeranno alcune rilevanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al Docente della materia (150 pagine in tutto circa). Durante le lezioni il docente provvederà a fornire agli studenti i casi giurisprudenziali e il restante materiale oggetto del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del Diritto penale europeo e comparato, attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali e opinioni dottrinali sui medesimi argomenti.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and Comparative Criminal Law, gli studenti italiani dovranno essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari. Le lezioni saranno strutturate in modo da incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti e l'analisi critica del materiale giurisprudenziale fornito.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale in lingua inglese. Le domande mireranno a verificare la corretta comprensione del materiale spiegato a lezione e alla verifica dell'apprendimento dei concetti fondamentali della materia. Non sono previste prove intermedie.

EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOUR LAW

6 Crediti

Docente responsabile: Fabio PANTANO

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Il corso ha a oggetto il diritto Europeo e internazionale del lavoro, con riferimenti anche al diritto del lavoro comparato. In particolare si analizzano la politica sociale dell'Unione europea con riguardo al mercato del lavoro e ai modelli contrattuali non standard; l'azione esterna dell'Unione per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo; l'evoluzione della disciplina del rapporto di lavoro e del diritto sindacale nei Paesi che negli ultimi decenni hanno raggiunto un elevato sviluppo economico nel panorama internazionale (BRICS); la regolamentazione di alcuni istituti giuridici legati al rapporto di lavoro subordinato o alle relazioni sindacali in Paesi extraeuropei con tradizioni giuridiche affini a quella continentale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale didattico è indicato o distribuito durante le lezioni ed è attinente agli argomenti trattati durante il corso. Per gli studenti non frequentanti il testo di riferimento è Anne C. L. Davies, EU Labour Law, Edward Elgar Publishing, nell'edizione più recente. Anche gli studenti non frequentanti hanno la possibilità di svolgere lavori di ricerca su argomenti concordati con il docente, che saranno oggetto di discussione e valutazione nel corso dell'esame di profitto. Lo svolgimento di tale tipo di attività da diritto ad una riduzione degli argomenti da studiare sul libro di testo consigliato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Attraverso lo studio e la frequenza delle lezioni lo studente:

- sviluppa un'approfondita conoscenza dei principi fondanti del Diritto europeo del lavoro, con specifico riferimento agli interventi dell'Unione in tema di mercato del lavoro e di regolazione dei modelli contrattuali non standard e dei relativi principi elaborati dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- approfondisce i contenuti positivi del diritto europeo del lavoro, con particolare riguardo alle direttive sui modelli contrattuali non standard e sull'esternalizzazione e il decentramento produttivo;
- acquisisce un'altrettanta compiuta conoscenza dei modelli di intervento dell'Unione Europea nel contesto internazionale per incentivare la tutela dei diritti dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo e, in generale, dei principi elaborati nel diritto internazionale sui rapporti tra trade e labor;
- analizza le scelte del legislatore italiano nell'adattamento del diritto europeo e la loro compatibilità con le direttive e i relativi principi giurisprudenziali fatti propri dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- acquisisce cognizione dei modelli di adattamento da parte di alcuni dei Paesi BRICS alle rapide evoluzioni della realtà economica interna e internazionale dei propri sistemi di regolazione del lavoro e delle relazioni industriali
- in generale, acquisisce un'ampia capacità di comprendere le dinamiche e i meccanismi di funzionamento dei rapporti tra ordinamenti interni, sistemi giuridici internazionali e modelli produttivi nel complesso panorama della transnazionalizzazione del sistema economico globale;
- acquisisce la capacità di utilizzare i principi del diritto europeo del lavoro quale strumento di risoluzione delle controversie legate ai rapporti di lavoro subordinato e alle relazioni sindacali.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and International Labor Law, gli studenti italiani devono essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. E' molto consigliato aver già affrontato gli esami di Diritto del lavoro e Diritto dell'Unione europea.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

METODI DIDATTICI

L'attività didattica del corso si svolge attraverso lezioni frontali. Le lezioni sono incentrate sull'interattività tra docente e studenti nell'analisi di tutti gli argomenti trattati. E' quindi richiesta una partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti. La parte del corso dedicata ai sistemi giuridici dei Paesi BRICS si svolge attraverso la preparazione di una tesina da parte degli studenti e la presentazione in power point dell'elaborato durante le lezioni. A tal fine, saranno svolte apposite lezioni nel laboratorio informatico per apprendere l'utilizzo delle banche dati internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica degli obiettivi formativi conseguiti dagli studenti si svolge tramite prove orali, eventualmente precedute da esercitazioni scritte, per gli studenti frequentanti. Le prove orali sono indirizzate a verificare: - La conoscenza dei principi teorico-dogmatici relativi ai temi oggetto del corso e del contenuto positivo dei diversi istituti trattati, nonché della elaborazione

operata dalla dottrina e dalla giurisprudenza; - La comprensione dei processi evolutivi dei diversi sistemi ordinamentali oggetto del corso; - La interrelazione tra le dinamiche giuridiche e quelle economico-sociali; - La capacità di risoluzione di casi concreti. Le esercitazioni scritte svolte eventualmente dagli studenti frequentanti sono costituite da quesiti aperti aventi a oggetto la risoluzione di casi concreti, sulla base dei precedenti giurisprudenziali discussi nell'ambito del corso. Gli elaborati realizzati dagli studenti (frequentanti e non) costituiscono parte integrante del giudizio finale nell'ambito dell'esame di profitto, così come il grado di interazione con il docente e i colleghi dimostrato durante lo svolgimento delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola in tre parti:

I parte:

- Principi generali sulla legislazione e le politiche europee del lavoro (flexicurity);
- Contratti non standard ed esternalizzazione: studio delle direttive; giurisprudenza della Corte di Giustizia; disciplina di attuazione nell'ordinamento italiano (con particolare attenzione alla compatibilità rispetto ai principi dettati dalle direttive e dalla giurisprudenza europea);
- Giurisprudenza europea sul conflitto collettivo transnazionale e sul rapporto tra conflitto e concorrenza.

II parte

- L'azione esterna dell'Unione Europea per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo.

III parte

- Conflitto collettivo e concorrenza nel sistema giuridico degli Stati Uniti;
- I principi generali e i più importanti istituti del diritto sindacale e del rapporto di lavoro in alcuni dei Paesi BRICS.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente responsabile: Gianluigi PALOMBELLA

Altri docenti: Maria ZANICHELLI – Leonardo MARCHETTONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale. Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

TESTI DI RIFERIMENTO

-Gianluigi Palombella, Filosofia del diritto, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264. -Gianluigi Palombella, È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo, Bologna, Il Mulino, 2012: cap. I, cap. II e un altro capitolo a scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare alla comprensione dei problemi teorici che riguardano il diritto, dotare lo studente degli strumenti critici e argomentativi essenziali e delle nozioni storiche che dello sviluppo del diritto rivelano le ragioni e le finalità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni. Le lezioni esporranno distesamente sia in termini di evoluzione storica sia all'interno delle controversie teoriche l'intera gamma dei contenuti indicati nel programma. Le esercitazioni risponderanno in modo più specifico ed approfondito a questioni aggiuntive, mirando in modo particolare ad affrontare quelle questioni che richiedono maggiori conoscenze e una più attenta interlocuzione con i discenti. Le esercitazioni inoltre potranno ampliare, anche con riferimento al dibattito contemporaneo, i temi trattati a lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'esame consiste in una discussione sui temi come individuati nei contenuti del corso, e il candidato deve mostrare di aver raggiunto padronanza e conoscenza delle sue nozioni fondamentali. E' richiesto altresì che sia raggiunta una adeguata competenza nell'espone le questioni in modo ragionato, nell'addurre gli argomenti pro e contra, nel confrontare concezioni diverse del diritto, nel valutare, anche autonomamente, le implicazioni di diverse tesi teoriche.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale. Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici. Ai fini dell'apprendimento della materia, le lezioni seguiranno i temi contenuti principalmente nei seguenti volumi: G. PALOMBELLA, Filosofia del diritto, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264; G. PALOMBELLA, È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo, Bologna, Il Mulino, 2012: cap. I, cap. II e un altro capitolo a scelta.

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: Maria ZANICHELLI

INFORMATICA GIURIDICA (I MOD.)

3 Crediti

Docente responsabile: Maria ZANICHELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi: - Informatica giuridica e diritto dell'informatica. - L'informatica giuridica in Italia e negli Stati Uniti - Pubblica Amministrazione digitale. - Documento informatico, firme elettroniche, posta elettronica certificata, dati delle PA. - Processo telematico. - Computer Forensics. - Privacy e sicurezza informatica. - Netiquette. - Creative Commons.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. ZICCARDI, Informatica giuridica - Manuale breve, volume unico, Giuffrè, Milano 2008, limitatamente ai capitoli: VIII (pp. 69-74), IX (pp. 77-86), XI (pp. 95-103), XV (pp. 135-139), XVI (pp. 143-152), XVII (pp. 155-161), XVIII (pp. 165-171), XX (pp. 181-194), XXI (pp. 199-205 e pp. 209-212, escludendo la seconda parte del paragrafo 3 pp. 206-209), XXII (pp. 215-220 e 222-228, escludendo il paragrafo 9 pp. 221-222), XXIII (pp. 231-235), XXVIII (pp. 343-355), XXIX (pp. 359-363).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico.

Obiettivo formativo:

- Conoscenza e comprensione delle principali applicazioni dell'informatica al diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, miranti a fornire i lineamenti teorici generali dell'informatica giuridica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Test scritto a risposta multipla, composto di quindici quesiti direttamente attinenti agli argomenti trattati nel manuale. Lo scopo del test è accertare il grado di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati nel manuale.

Gli studenti ottengono due punti per ogni risposta corretta. Il test è superato raggiungendo 18 punti (9 risposte corrette su 15).

Gli studenti possono scegliere di completare l'esame rispondendo ad una domanda orale.

Avviso: Si comunica che per accedere ai computer dell'aula informatica docenti e studenti del dipartimento devono iscriversi seguendo la procedura indicata alla pagina:

<http://www.giurisprudenza.unipr.it/it/servizi/auladidatticainformatizzata>

INFORMATICA GIURIDICA (II MOD.)

Partizione studenti: Cognomi A-L

3 Crediti

Docente responsabile: Antonio Luigi DEL SOLE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Programmi di Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica; - Ricerca di documentazione giuridica in banche dati e in Internet;
- Nozioni base sulla sicurezza informatica; - Cenni generali sulle principali funzioni dei programmi Foglio elettronico e Strumenti di presentazione. Per gli studenti frequentanti, il corso verterà, inoltre, su alcuni aspetti relativi ai seguenti argomenti di Diritto dell'Informatica e Informatica Giuridica: la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; computer forensics; le investigazioni informatiche; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata. Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2010 e sistema operativo Windows 8.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo di un testo, a scelta, fra quelli disponibili per la preparazione dell'ECDL Full Standard (sette moduli).

Fra i volumi in commercio si segnalano:

TIBONE, La patente del computer. Nuova ECDL, Zanichelli, 2014. LUGHEZZANI-PRINCIVALLE, Nuova ECDL 1-2: ECDL Base-ECDL Full Standard Extension, in 2 volumi, Hoepli, 2014.

Ovvero altro manuale per il conseguimento della certificazione ECDL FULL STANDARD (AICA).

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica: DEL SOLE- SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, al momento in corso di pubblicazione e non ancora disponibile.

Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro. Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence). Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali. Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni specifici argomenti di Diritto dell'Informatica e Informatica Giuridica. Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico. Possono sostenere la prova sul modulo II (Proff. Del Sole e Sarcinella) solo gli studenti che abbiano superato la prova sul modulo I (Prof. Zanichelli). Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva. Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame. Lo studente che, superato il test sul modulo I, sostenga la prova sul modulo II e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul modulo I e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul modulo II. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame. Gli studenti in possesso di certificato finale ECDL (sette moduli) potranno sostenere soltanto la parte dell'esame vertente sulla ricerca di documentazione giuridica in banche dati e in Internet, mentre sarà riconosciuta la restante parte di programma prevista per il modulo II di Informatica Giuridica; in tal caso, dovranno iscriversi all'esame via Internet (indicando nelle note il possesso di ECDL) e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato ECDL.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Avviso: Si comunica che per accedere ai computer dell'aula informatica docenti e studenti del dipartimento devono iscriversi seguendo la procedura indicata alla pagina:

<http://www.giurisprudenza.unipr.it/it/servizi/auladidatticainformatizzata>

INFORMATICA GIURIDICA (II MOD.)

Partizione studenti: Cognomi M-Z

3 Crediti

Docente responsabile: Pietro SARCINELLA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0: - Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT); - Uso del computer e gestione dei files; - Programmi di Elaborazione testi; - Reti informatiche, Internet e posta elettronica; - Ricerca di documentazione giuridica in banche dati e in Internet; - Nozioni base sulla sicurezza informatica; - Cenni generali sulle principali funzioni dei programmi Foglio elettronico e Strumenti di presentazione. Per gli studenti frequentanti, il corso verterà, inoltre,

su alcuni aspetti relativi ai seguenti argomenti di Diritto dell'Informatica e Informatica Giuridica: la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; computer forensics; le investigazioni informatiche; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata. Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2010 e sistema operativo Windows 8.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo di un testo, a scelta, fra quelli disponibili per la preparazione dell'ECDL Full Standard (sette moduli). Fra i volumi in commercio si segnalano: TIBONE, La patente del computer. Nuova ECDL, Zanichelli, 2014. LUGHEZZANI-PRINCIVALLE, Nuova ECDL 1-2: ECDL Base-ECDL Full Standard Extension, in 2 volumi, Hoepli, 2014. Ovvero altro manuale per il conseguimento della certificazione ECDL FULL STANDARD (AICA). In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto

dell'Informatica: DEL SOLE-SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, al momento in corso di pubblicazione e non ancora disponibile. Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro. Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro

“processo telematico”) avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence). Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali. Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni specifici argomenti di Diritto dell'Informatica e Informatica Giuridica. Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico. Possono sostenere la prova sul modulo II (Proff. Del Sole e Sarcinella) solo gli studenti che abbiano superato la prova sul modulo I (Prof. Zanichelli). Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva. Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame. Lo studente che, superato il test sul modulo I, sostenga la prova sul modulo II e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul modulo I e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul modulo II. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame. Gli

studenti in possesso di certificato finale ECDL (sette moduli) potranno sostenere soltanto la parte dell'esame vertente sulla ricerca di documentazione giuridica in banche dati e in Internet, mentre sarà riconosciuta la restante parte di programma prevista per il modulo II di Informatica Giuridica; in tal caso, dovranno iscriversi all'esame via Internet (indicando nelle note il possesso di ECDL) e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato ECDL. Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "apost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Avviso: Si comunica che per accedere ai computer dell'aula informatica docenti e studenti del dipartimento devono iscriversi seguendo la procedura indicata alla pagina:

<http://www.giurisprudenza.unipr.it/it/servizi/auladidatticainformatizzata>

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Cognomi A-L

12 Crediti

Docente responsabile: Giovanni Francesco BASINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso.
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario.

Si consiglia: AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXIX a XCIII, escludendo la sez. II del cap. LXXVIII.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Padova, CEDAM, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed. oppure A. DI MAJO, Codice civile, Milano, Giuffrè, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni mortis causa e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

Diploma di scuola media superiore. Iscrizione all'Università di Parma.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Telefono 0521-034509 / 0521-034511 e-mail giovannifrancesco.basini@unipr.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Cognomi M-Z

12 Crediti

Docente responsabile: Cristina COPPOLA

Altro docente: Giovanni Francesco BASINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: l'ordinamento giuridico, le fonti del diritto, l'interpretazione delle norme giuridiche, il rapporto giuridico.

La seconda parte del corso riguarda: i soggetti (persone fisiche, enti), i diritti della personalità.

La terza parte del corso è incentrata su i beni (i diritti reali, il possesso).

La quarta parte del corso verte sul rapporto obbligatorio: vicende e fonti; il contratto in generale, i contratti tipici, i più diffusi contratti atipici; le obbligazioni nascenti da atto unilaterale, da atto illecito e dalla legge.

L'ultima parte del corso riguarda: principali cenni in materia di impresa e società; la tutela dei diritti; la prescrizione e la decadenza; la pubblicità; la trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV (ossia: Introduzione e Parte prima) e da XXIX a XCIII (ossia: da Parte quarta a Parte undicesima comprese), con esclusione della sezione II del capitolo LXXVIII ("Il lavoro nell'impresa") (pp. 950). Pertanto, dal programma di studio dovranno essere esclusi, indipendentemente dal Manuale adottato, i seguenti argomenti: i rapporti familiari, le successioni a causa di morte, le donazioni, il lavoro nell'impresa. Quanto a impresa, società e procedure concorsuali, sono sufficienti i concetti principali.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni aggiornate del Codice civile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento, consentendo di acquisire competenze in ordine all'interpretazione delle norme del Codice civile. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni per causa di morte e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile 1 e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

L'esame di istituzioni di diritto privato è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari

IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica). Nessun esame è propedeutico all'esame di Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 80 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza e approfondimento, anche giurisprudenziale, della materia, sono previsti esercitazioni e seminari nell'ambito del Corso di Istituzioni di Diritto Privato (A-L).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la capacità di applicare tali conoscenze ai fini dell'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti ed anche competenze applicative minime in ordine all'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

12 Crediti

Docente responsabile: Giovanni Francesco BASINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso.
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX (pp. 950). Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in: G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Padova, CEDAM, ult. ed. La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente: AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed. oppure A. DI MAJO, Codice civile, Milano, Giuffrè, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni mortis causa e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

Diploma di scuola media superiore. Iscrizione all'Università di Parma.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Telefono 0521-034511

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-L

12 Crediti

Docente responsabile: Ulrico AGNATI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c): L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014; b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190); c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione. **STUDENTI NON FREQUENTANTI** L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014. Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impratichirsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi M-Z

12 Crediti

Docente responsabile: Salvatore PULIATTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c): L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014; b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp.

120 - 190); c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione. **STUDENTI NON FREQUENTANTI** L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014. Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la

presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

12 Crediti

Docente responsabile: Salvatore PULIATTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c): L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014; b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190); c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione. **STUDENTI NON FREQUENTANTI** L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014. Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSPO1 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

6 Crediti

Docente responsabile: Massimiliano LANZI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. Durante il corso si esaminerà anche il ruolo dei servizi sociali in questo ambito (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Il testo di riferimento per il corso è: A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-545).

- Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione.

- Per gli studenti non frequentanti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, i testi di riferimento sono i seguenti:

1) A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-137; 311-425)

2) A. Cadoppi - P. Veneziani (a cura di), Elementi di Diritto penale, Parte speciale, Vol. II, I reati contro la persona, Tomo I (pp. 61-103; 165-196).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Le lezioni, attraverso l'analisi delle normative sia nazionali sia internazionali (v. in particolare la Convention on the Rights of the Child 1989), e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mirano, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

PREREQUISITI

- Per gli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale: Diritto penale

- Per gli studenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza: Diritto penale 1

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali. Le lezioni vedranno altresì il coinvolgimento di operatori del settore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

METODOLOGIA GIURIDICA MEDIEVALE

6 Crediti

Docente responsabile: Andrea ERRERA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di offrire una descrizione degli strumenti metodologici usati dai giuristi dell'età medievale e moderna per costruire le loro argomentazioni giuridiche: saranno presentate e studiate quindi sia tecniche retoriche sia tecniche dialettiche, partendo dalla descrizione del funzionamento degli strumenti concettuali della *distinctio* e del *sillogismo* per giungere a verificare in dettaglio la loro applicazione concreta al ragionamento giuridico. Verranno anche introdotte alcune tecniche basilari di mnemotecnica medievale finalizzata alla *disputa* giuridica e alcune regole fondamentali per la costruzione retorica del discorso. Il corso prevede anche esercitazioni volte a dimostrare la reale utilità pratica per il giurista odierno dei metodi argomentativi adottati dai giuristi dell'età del diritto comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Padovani: *Modernità degli antichi. Breviario di argomentazione forense*, Bononia University Press, Bologna 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Si esamineranno le tecniche concettuali utilizzate in passato nelle dispute giuridiche, cercando di arrivare a comprendere e padroneggiare il funzionamento delle affilate e micidiali armi intellettuali di cui disponevano i giuristi dell'età del diritto comune; la conoscenza di quelle sapienti tecniche argomentative verrà peraltro dimostrata assai preziosa anche per il giurista odierno, conducendo lo studente alla comprensione e all'uso consapevole delle metodologie di ragionamento e di duello intellettuale imprescindibili per l'esercizio della dialettica giuridica.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali, esercitazioni didattiche, esame pratico di *quaestiones* e svolgimento di *disputationes*

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale finale

PROVA DI IDONEITA' DI LINGUA INGLESE B1

6 Crediti

Docente responsabile:

SCIENZA DELLE FINANZE

6 Crediti

Docente responsabile: Pietro VAGLIASINDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. LA FINANZA PUBBLICA
2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI
3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ')
4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Vagliasindi INTERVENTO PUBBLICO EFFICIENZA ED EQUITÀ'. Giappichelli Editore, 2008. e P. Vagliasindi (a cura di) LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE. TEORIA E PRATICA. Giappichelli Editore, forthcoming 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991 H.ROSEN - SCIENZA DELLE FINANZE, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) Scienza delle Finanze, che fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004. I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

PREREQUISITI

SI

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

1. LA FINANZA PUBBLICA

Economia del settore pubblico e sistema economico; economia del benessere; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e pubblica amministrazione; i bilanci pubblici e l'intervento pubblico (metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI

Esternalità, bisogni pubblici misti, beni meritori, fattori pubblici; ragioni e limiti dell'intervento pubblico; intervento pubblico, teoria dei giochi ed informazioni; politiche a favore dei più poveri e delle famiglie ed effetti sulla povertà.

3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ')

Crescita delle spese e crisi del welfare state; analisi economica di previdenza, assistenza, sanità, istruzione e cenni sugli altri settori; monopoli, oligopoli e imprese pubbliche; privatizzazioni, liberalizzazione e deregolamentazione.

4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

Principi di ripartizione (beneficio, sacrificio, capacità); il sistema impositivo (efficienza ed equità); erosione, elusione, evasione ed accertamento; traslazione; incidenza; distribuzione; concetti di reddito e patrimonio (plusvalenze); imposta personale sul reddito, sulle società e sui redditi da capitale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: Alessandro DUCE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1ª guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. "Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma". A. Duce (2009), Ed. Studium – Roma

2. "La S. Sede e la questione ebraica (1933-1945)". A. Duce (2006), Ed. Studium – Roma

oppure

2. "Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945 - 2014), A. Duce (2013), Ed. Studium - Roma

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali.

La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

6 Crediti

Docente responsabile: Andrea ERRERA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

La materia studiata riguarda l'esame delle varie esperienze giuridiche (relativamente alla sfera del diritto sia privato sia pubblico) dalla fine del mondo antico all'età moderna, con specifico riferimento tanto alle fonti (legislative, dottrinali, documentarie, giurisdizionali) quanto agli istituti e ai giuristi. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della formazione delle università in epoca medievale come fondamento e modello per l'organizzazione dell'insegnamento scientifico nei secoli successivi: debito rilievo avrà quindi lo studio dell'evoluzione delle forme letterarie e dei criteri didattici nelle scuole bolognesi dei glossatori e dei commentatori e lo sviluppo delle principali metodologie ermeneutiche nel campo giuridico. Sarà inoltre illustrato il diritto canonico classico, l'attività legislativa pontificia e le tecniche processuali in uso presso le autorità giudiziarie ecclesiastiche medievali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo dei seguenti testi:

A. Padoa Schioppa: Il diritto nella storia d'Europa. Parte 1: Il Medioevo, CEDAM, Padova 2005;

A. Errera: Lineamenti di epistemologia giuridica medievale. Storia di una rivoluzione scientifica, Giappichelli Editore, Torino 2006;

A. Errera: Forme letterarie e metodologie didattiche nella scuola bolognese dei glossatori civilisti: tra evoluzione ed innovazione, in Studi di storia del diritto medioevale e moderno, vol. I, Monduzzi Editore, Bologna 1999, pp. 33-106;

A. Errera: Tra analogia legis e analogia iuris: Bologna contro Orléans, in Studi di storia del diritto medioevale e moderno, vol. II, Monduzzi Editore, Bologna 2007, pp. 139-189.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una visione d'insieme delle evoluzioni e delle trasformazioni subite dal diritto nel corso dei secoli dell'età medioevale con il fine di porre in evidenza la dimensione essenzialmente storica del fenomeno giuridico e di mettere in rilievo l'importanza

di un opportuno inquadramento storico del diritto vigente. Più in dettaglio, il corso si propone di sviluppare e approfondire la sensibilità giuridica e l'orizzonte culturale degli studenti, nel senso di mettere in evidenza la necessità di problematizzare il presupposto implicito e acritico delle discipline dogmatiche, al fine di far emergere la consapevolezza della natura sempre contingente, locale e relativa delle soluzioni normative. Si tratta quindi di far maturare una coscienza critica negli studenti di diritto, in grado di mettere in guardia contro il facile rischio di ravvisare una innaturale qualità necessaria, immutabile e definitiva delle attuali soluzioni giuridiche, invece della loro inevitabile caratterizzazione contestuale, dinamica e particolare. Si cercherà invece di mostrare l'istruttiva persistenza dei consolidati e condivisi modelli intellettuali con i quali i giuristi - sia del passato sia del presente - edificano, interpretano e modificano l'esperienza giuridica della loro epoca.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali; durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali. In aula si farà uso del proiettore per la visualizzazione di immagini e schemi didattici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso di Storia del diritto italiano consta di due

annualità. Al termine della prima annualità, ossia alla fine del semestre del corso qui descritto, lo studente potrà iscriversi via internet per sostenere la prova d'esame, che consisterà in una interrogazione orale sulla materia trattata dal docente durante le lezioni, articolata in una serie di domande su punti diversi del programma. All'esito della prova il docente comunicherà allo studente la votazione conseguita, espressa tramite un voto in trentesimi. Se lo studente ritiene di accettare la votazione così maturata, verrà redatta una scheda in cui saranno contenuti i dati identificativi dello studente e i dettagli dell'esame. Se lo studente ritiene di voler sostenere nuovamente l'esame per conseguire una valutazione migliore, non verrà predisposta nessuna scheda, e lo studente potrà sostenere nuovamente la prova già dall'appello immediatamente successivo. In ogni caso, anche l'esito positivo della prova non prevede la redazione di un verbale ufficiale di superamento dell'esame, giacché questo sarà redatto solo dopo il superamento dell'esame di Storia del diritto italiano II, ossia con il superamento anche della seconda parte del corso, che viene impartita in occasione del secondo anno. La valutazione conseguita in occasione dell'esame relativo al corso di Storia del diritto italiano I, e segnata nella scheda provvisoria di cui si è detto sopra, andrà a formare a quel punto una media con la valutazione ottenuta all'esito del corso di Storia del diritto italiano II, e questa media rappresenterà il punteggio finale che sarà registrato sul verbale conclusivo dell'esame di Storia del diritto italiano.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II

6 Crediti

Docente responsabile: Andrea ERRERA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di descrivere l'evoluzione dell'esperienza giuridica nell'età moderna e contemporanea: prendendo le mosse dalla conclusione del corso della prima annualità, e cioè a partire dalla fine del Medioevo, si procederà ad esaminare le evoluzioni introdotte dall'Umanesimo giuridico e la nascita delle due diverse tradizioni del *mos gallicus* e del *mos italicus*. Si porterà poi l'attenzione sull'Illuminismo e sulle sue conseguenze nel mondo del diritto: si studierà quindi tanto il Giusnaturalismo e le dottrine contrattualistiche quanto il Giuspositivismo. Verranno esaminati inoltre il fenomeno della codificazione e l'esperienza della Pandettistica. Seguiranno alcuni cenni agli sviluppi più recenti dell'evoluzione storica del fenomeno giuridico nel corso del XX secolo. Alcuni approfondimenti specialistici verranno dedicati allo studio della giurisdizione e degli ordinamenti giudiziari tanto nell'Antico Regime quanto nel periodo rivoluzionario, napoleonico e dell'età liberale. Saranno anche esaminate sinteticamente alcune tra le più significative carte costituzionali del XIX e XX secolo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si indicano i seguenti testi: M. Caravale: *Storia del diritto nell'Europa moderna e contemporanea*, Editori Laterza, Bari-Roma 2015; P. Alvazzi del Frate: *Il costituzionalismo moderno. Appunti e fonti di storia del diritto pubblico*, Giappichelli Editore, Torino 2007; G. Minnucci: *Jean Hotman, Alberico Gentili, e i circoli umanistici inglesi alla fine del XVI secolo*, in *Studi di Storia del diritto medioevale e moderno*, vol. III, Monduzzi Editore, Milano 2014, pp. 203-262.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una visione d'insieme delle evoluzioni e delle trasformazioni subite dal diritto nel corso dei secoli dell'età moderna e contemporanea, con il fine di porre in evidenza la dimensione essenzialmente storica del fenomeno giuridico e di mettere in rilievo l'importanza di un opportuno inquadramento storico del diritto vigente.

METODI DIDATTICI

lezioni, esercitazioni, seminari

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: Marco GARDINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiana

CONTENUTI

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi aspetti sostanziali, quanto nelle forme della disciplina processuale.

L'obiettivo sarà di mettere a fuoco figure e problemi da sempre oggetto di attenzione da parte della scienza penalistica. Particolare attenzione verrà riservata a quegli aspetti della repressione criminale che ancora oggi offrono spunti di riflessione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti non frequentanti

B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano, Giuffrè 1998 [eccetto capitoli VI, VII e VIII]

e

S. PULIATTI, *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Giuffrè 2001 [da p. 1 a p. 60]

Studenti frequentanti

Dispense distribuite a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto criminale romano.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione degli studenti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

TIROCINIO

6 Crediti

Docente responsabile: Massimo MONTANARI

TUTELA COSTITUZIONALE DEI DIRITTI

6 Crediti

Docente responsabile: Paola TORRETTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo. La prima parte del corso riguarderà lo sviluppo storico dei diritti fondamentali; l'origine filosofica dei diritti umani; la nozione giuridica di diritti umani; le tecniche di interpretazione dei diritti; i processi di internazionalizzazione dei diritti umani e nello sviluppo di istituzioni di promozione e protezione dei diritti umani a livello universale e regionale. Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni

(costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti. Nella seconda parte del corso saranno trattati temi, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, riguardanti i problemi e le istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale. Tra le principali issues, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle disuguaglianze economiche, il welfare state nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, end-life-decisions, tutela della salute e libertà

di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale: - C. Colapietro, M. Ruotolo, Diritti e libertà, Torino, Giappichelli, 2014 (con esclusione dell'Appendice giurisprudenziale). Per la parte speciale: - E. Malfatti, I "livelli" di tutela dei diritti fondamentali nella dimensione europea, Torino, Giappichelli, 2013 (solo i capitoli II, III, IV); oppure - P. Manzini, A. Lollini, Diritti fondamentali in Europa. Un casebook, Il Mulino, Bologna, 2015 (cinque saggi a scelta dello studente).

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi di affermazione, positivizzazione ed

evoluzione dei diritti umani, sul piano del diritto interno, sovranazionale ed internazionale. Il corso si propone, inoltre, di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali. Conoscenze e capacità acquisite con il corso: - Conoscenza dei sistemi universali e regionali di tutela dei diritti umani principali e dei relativi meccanismi di garanzia, con particolare riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. - Comprensione delle tecniche di tutela dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali nell'ambito dei sistemi universali e regionali di protezione delle libertà fondamentali. - analisi critica della normativa nazionale, internazionale e sovranazionale relativa ai diritti umani; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza delle corti nazionali e sovranazionali relativa ai diritti umani.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali relative alla concettualizzazione, positivizzazione e internazionalizzazione dei diritti umani; (b) capacità di rielaborazione critica dei modelli normativi e giurisprudenziali di tutela dei diritti umani.